

# COMUNE DI MONASTIER DI TREVISO

Provincia di Treviso  
Regione del Veneto



## PRC - Piano Regolatore Comunale

Articolo 12 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

## PI - Piano degli Interventi - Variante n. 6

Articoli 17 e 18 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

## VIncA - Procedura di Valutazione di Incidenza

### PROGETTAZIONE

Matteo Gobbo  
Paolo Furlanetto  
con Alessia Rosin

### SINDACO

Paola Moro

### ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Tatiana Saviane

### UFFICIO TECNICO

Stefania Filippi  
Isa Camarotto

### SEGRETARIO

Barbara Paoletti

luglio 2021



**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA**  
**DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

ALLEGATO "E" alla Dgr n. 1400 del 29 agosto 2017

Il sottoscritto urb. MATTEO GOBBO, nato Treviso il 03.06.1980 e residente in via Spartaco 7/3 nel Comune di Spinea, prov. di Venezia, c.a.p. 30038, tel. e fax 0422/421710, email [gobbo@trevipian.it](mailto:gobbo@trevipian.it), PEC [matteo.gobbo@archiworldpec.it](mailto:matteo.gobbo@archiworldpec.it), in qualità di Valutatore del piano - progetto - intervento denominato *"Variante n.6 al Piano degli Interventi del Comune di Monastier di Treviso (TV)"*,

**DICHIARA**

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29.08.2017 ai punti

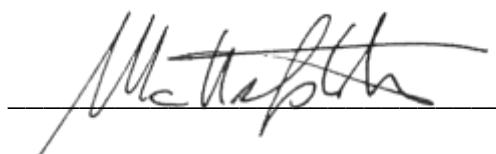
1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Per l'ipotesi di cui al punto 23, alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:

- **Relazione Tecnica ai sensi dell'All. A DGR 1400/2017**

Treviso, 13 luglio 2021

Il DICHIARANTE



**Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

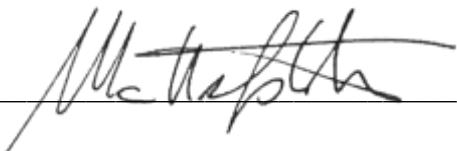
Il sottoscritto MATTEO GOBBO dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

Treviso, 13 luglio 2021

II DICHIARANTE



---



## MODELLO DI INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

### di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il **Titolare del trattamento** dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è il **COMUNE DI MONASTIER DI TREVISO** con sede a Monastier di Treviso, Via Pralongo 3 - CAP 31050. La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è:

*tecnico@comune.monastier.tv.it*

Il **Responsabile della Protezione** dei dati (*Data Protection Officer*) che La riguardano è il **COMUNE DI MONASTIER DI TREVISO** con sede a Monastier di Treviso, Via Pralongo 3 - CAP 31050. La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è:

*tecnico@comune.monastier.tv.it*

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate:

- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.
- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso \_\_\_\_\_ ai sensi del \_\_\_\_\_

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

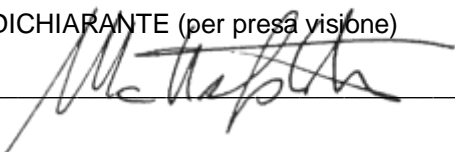
Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO  
O SUO RAPPRESENTANTE

Treviso, 13 luglio 2021

IL DICHIARANTE (per presa visione)



A handwritten signature in black ink is written over a horizontal line. The signature is cursive and appears to be 'M. Caputo'.

## **Relazione Tecnica ai sensi dell'Al. A DGR 1400/2017**

### **Premessa**

La presente relazione finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che la Variante n.6 al PI del Comune di Monastier di Treviso non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati, riguarda la sola modifica n. 03.

Le altre modifiche introdotte dalla Variante non necessitano di valutazione di incidenza in quanto riconducibili all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017 ai punti 1 - 6 - 8.

Si richiamano la VInCA del Piano di Assetto del Territorio, il relativo parere del Gruppo di Esperti costituiti con DGR 4388 del 30.12.2005 e il Parere Commissione Regionale VAS n. 15 del 26.02.2014.

### **Inquadramento**

Il Comune di Monastier è posto in posizione marginale al territorio provinciale, in ambito di Bassa Pianura in destra Piave, ai confini con la provincia di Venezia (comuni di Meolo e Fossalta di Piave) e con i comuni di Roncade, San Biagio di Callalta e Zenson di Piave.

L'ambito comunale si caratterizza per l'omogeneità morfologica essendo totalmente pianeggiante.

La superficie territoriale è di 25,43 kmq; la popolazione residente al 31.12.2009 è pari a 4.088 abitanti, per una densità quindi di 161 ab/kmq.

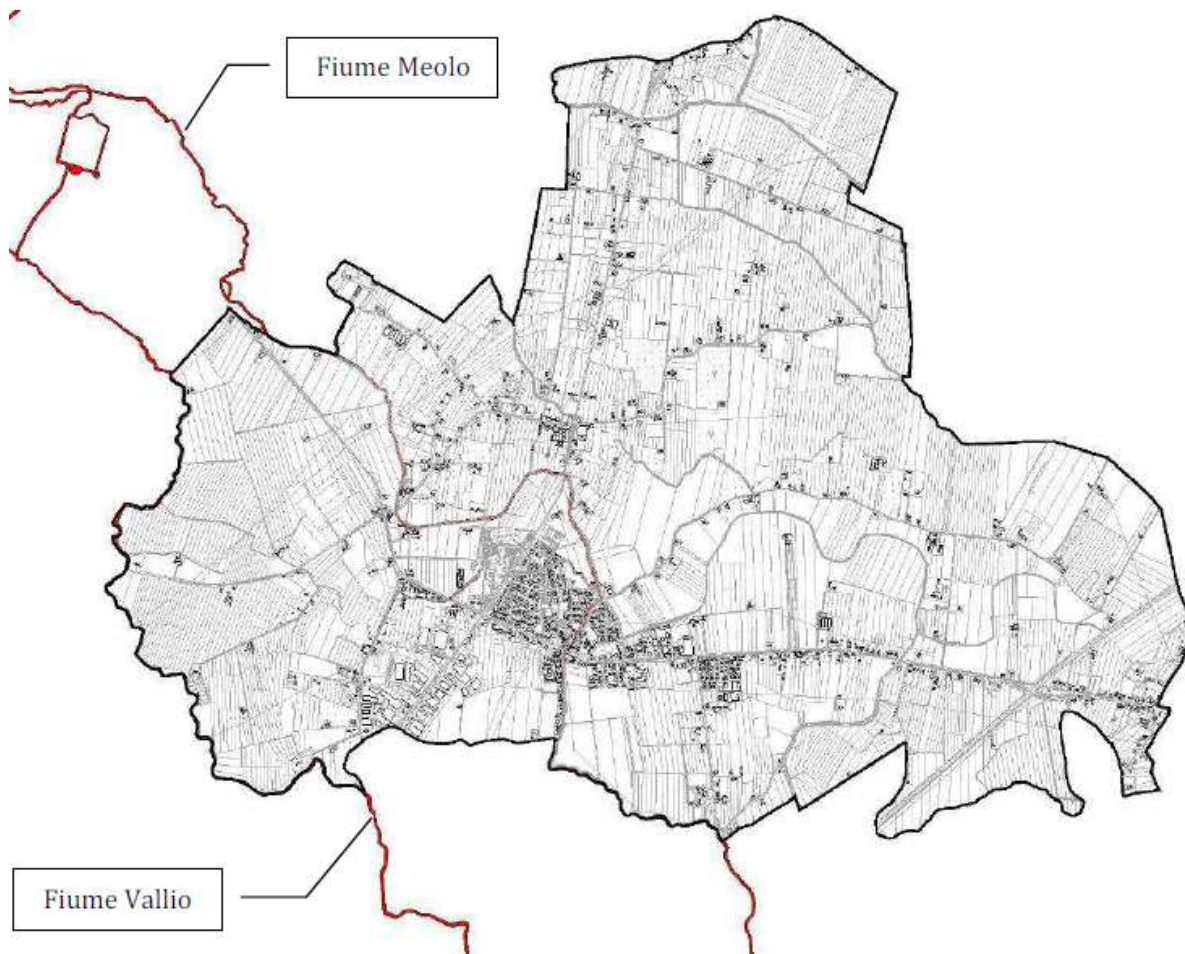
Il territorio comunale è posto ad una quota media da 8 a 2 metri s.l.m. ed è localizzato quasi totalmente, ad esclusione di una limitatissima porzione a Sud di Pralongo, nel Bacino scolante in Laguna di Venezia.

La rete idrografica comunale presenta i corsi d'acqua naturali del fiume Vallio, che segna i confini occidentali con Roncade, e del fiume Meolo, che attraversa la porzione centro-occidentale e il capoluogo. A questi si sommano svariati corsi d'acqua artificiali (canale Zenson e canale Spinosola, a Nord, scolo Correggio e scolo Polombo, a Est, scolo Saonara, a Sud).

Il territorio comunale è interessato nella porzione orientale dall'autostrada A4. Altre importanti infrastrutture di collegamento sono rappresentate da tre strade provinciali: la S.P. 64 Zermanesa (da Nord a Sud), la S.P. 61 Fornaci (da Est a Ovest), entrambe passanti per il capoluogo. A queste si aggiunge la S.P. 60 di Mignagola che corre da Nord Est a Sud Ovest.

Oltre al centro urbano del capoluogo, vi sono le località di Fornaci, Chiesa Vecchia, Pralongo, San Pietro Novello.

Al 31.01.2021 la popolazione residente nel Comune di Monastier di Treviso è risultata pari a 4.4436 unità (Fonte: ISTAT).



Inquadramento territoriale – scala 1:10.000

### **Descrizione sintetica del Piano**

Di seguito sono riportati i contenuti sintetici relativi alla modifica n. 03 contenuta nella Variante n.6 al PI.

#### Modifica n.03

Richiesta di modifica della destinazione urbanistica dell'area di proprietà di 3.619 mq, da "area di connessione naturalistica, fasce tampone" a zona "produttiva di completamento tipo D", ubicata a confine con il compendio produttivo esistente ricadente in zona D oggetto di un prossimo intervento di ristrutturazione finalizzato all'aumento degli spazi funzionali allo sviluppo dei processi produttivi. La proposta di modifica prevede inoltre adeguate misure di mitigazione (fasce tampone boscate) a confine con il territorio agricolo.





Estratto Ortofoto

L'area risulta di fatto una porzione di zona agricola frammentata e marginale dal punto di vista agricolo produttivo confinante su tre lati con la zona produttiva. La richiesta è finalizzata al completamento e consolidamento di un importante sito produttivo già dotato di accessibilità diretta da via Lombardia in conformità con le strategie del vigente PAT data dalla presenza di *Linee preferenziali di sviluppo insediativo* di tipo produttivo. Dal punto di vista urbanistico la modifica consiste nell'ampliamento della contigua ZTO D/01 (indice 0,50) mantenendo una fascia tampone di larghezza minima di 10 ml lungo il confine est per la realizzazione di adeguati interventi di mitigazione (fasce boscate di transizione) verso le aree integre agricole.

#### Localizzazione cartografica del Piano



Localizzazione ambito di modifica e sito Natura 2000



## Analisi ambientale<sup>1</sup>

Nel territorio comunale di Monastier di Treviso è presente il seguente Sito Natura 2000:

- SIC Fiumi Meolo e Vallio IT3240033

Per le seguenti brevi descrizioni si richiamano i contenuti riportati in studi specialisti recentemente redatti (PAT 2013).

### **SIC IT3240033 - “Fiumi Meolo e Vallio”**

Il sito di importanza comunitaria (SIC) presente in territorio comunale comprende il corso dei fiumi Meolo e Vallio, interessando un ambito che ricade in maggior parte nella provincia di Treviso e minimamente in quella di Venezia, a partire dall'abitato di Pero di Breda di Piave (Vallio) e dall'area a Sud di Candelù, passando per i territori di San Biagio di Callalta, Roncade e Quarto d'Altino, fino al limite meridionale, in località Lazzaretto, in corrispondenza dell'attraversamento ferroviario della linea Mestre - Trieste. L'ambito si estende lungo i due corsi d'acqua e l'affluente del Meolo, Fossa Bruna; e delimitato dalle sponde e dal rilievo arginale.

La scheda identificativa del sito descrive l'ambito come un corso d'acqua di risorgiva con tratti a vegetazione ripariale arbustiva. Trattasi di fasce igrofile con elementi ripariali (ontano, salice) alternate a tratti con vegetazione erbacea, sulle sponde, e vegetazione acquatica composta e canneti, in alveo. La vegetazione arbustiva riparia e inquadrabile nei *Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*.

#### Componenti abiotiche

Trattasi di una porzione di territorio, situata in pianura trevigiana di destra Piave, posto tra Breda di Piave e Roncade, a Sud della linea delle risorgive e per un limitato tratto in provincia di Venezia. La giacitura è completamente pianeggiante. L'ambito è caratterizzato da altri corsi d'acqua minori (fosso Variol, fosso Riul, fossa Bruna, scolo Saonara, scolo Valliolo, scolo Susanna).

L'acqua proviene in gran parte da risorgive; ciò determina un regime idrologico caratterizzato da portate costanti dei due fiumi, anche in ragione dei numerosi affluenti. La giacitura piana, con pendenze estremamente ridotte, consente deflussi fluviali relativamente lenti e ciò ha dato origine a corsi meandriformi, ricchi di anse, solo in alcuni punti rettificati dall'uomo per precise scelte ed esigenze di salvaguardia idraulica. Specialmente nel tratto finale si rinviene la presenza di alvei pensili.

#### Componenti biotiche

##### FAUNA

La specie animale significativa del SIC è la *Lethenteron zanandreae* Lampreda padana.

È specie che svolge l'intero ciclo biologico nelle acque dolci, tipica dei tratti medio-alti dei corsi d'acqua e delle risorgive. Gli stadi larvali, detritivori e filtratori, colonizzano substrati sabbiosi e fangosi, conducendo vita fossoria. Gli adulti vivono nei tratti più a monte con substrato ghiaioso. La riproduzione ha luogo da gennaio alla tarda primavera ed è preceduta da piccole migrazioni degli adulti verso tratti di corsi d'acqua con corrente vivace e fondale ghiaioso. Nelle aree riproduttive convergono un gran numero di riproduttori che si raccolgono in gruppi. La schiusa delle uova è rapida (una decina di giorni). Le larve alla nascita sono cieche e prive di denti. Dopo 4-5 anni la larva va incontro a metamorfosi nella forma adulta. La rarefazione della specie è dovuta a svariate cause come l'inquinamento delle acque, le modificazioni strutturali degli alvei ed i massicci ripopolamenti con salmonidi, loro predatori, nonché, in alcuni corsi d'acqua, alla pesca condotta con sistemi distruttivi sia a carico delle forme larvali che degli adulti in fase riproduttiva. Anche l'abbassamento delle falde, con la riduzione di portata delle risorgive, risulta negativo.

È specie endemica del bacino padano, diffusa nei corsi d'acqua del versante alpino tributari del Po e nei corsi d'acqua del Triveneto; una sola popolazione è presente nel versante adriatico dell'Italia centrale. Risulta in diminuzione in tutto il suo areale.

##### FLORA

Nella scheda Natura 2000 non sono segnalate piante ritenute significative elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE. Non è pertanto elencata alcuna specie ritenuta importante.

#### Caratterizzazione degli habitat

---

<sup>1</sup> Fonte: Relazione Vinca per la Variante n.2 al PI

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	90
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

In sintesi il sito rappresenta di fatto un corso d'acqua di risorgiva con tratti a vegetazione ripariale arbustiva.

#### Habitat presenti

Gli habitat significativi del Sito, identificati con DGR 4240/2008 sono:

- 3150 = Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition;
- 3260 = Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion.

Non sono presenti habitat prioritari.

#### *3150 = Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition*

Habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofittica azonale, sommersa o natante, flottante o radicante, ad ampia distribuzione, riferibile alle classi Lemnetaea e Potametea.

La vegetazione idrofittica riferibile all'Habitat 3150 si sviluppa in specchi d'acqua di dimensione variabile, talora anche nelle chiarie dei magnocariceti o all'interno delle radure di comunità elofittiche a dominanza di *Phragmites australis*, *Typha* spp., *Schoenoplectus* spp. ecc., con le quali instaura contatti di tipo catenale. Ciascuna di queste comunità rappresenta una permaserie ed in linea di massima non è soggetta a fenomeni dinamico-successionali a meno che non vengano alterate le condizioni ambientali ed il regime idrico. Una forte minaccia di scomparsa per questi sistemi di acqua dolce deriva proprio dai fenomeni di interrimento provocati dall'accumulo di sedimento sui fondali (o dall'alterazione artificiale del regime idrico), che se particolarmente accentuati possono provocare l'irreversibile alterazione dell'habitat e l'insediarsi di altre tipologie vegetazionali.

#### *3260 = Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion*

Questo habitat include i corsi d'acqua, dalla pianura alla fascia montana, caratterizzati da vegetazione erbacea perenne paucispecifica formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo con apparati fiorali generalmente emersi del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion* e muschi acquatici. Nella vegetazione esposta a corrente più veloce (*Ranunculion fluitantis*) gli apparati fogliari rimangono del tutto sommersi mentre in condizioni reofile meno spinte una parte delle foglie è portata a livello della superficie dell'acqua (*Callitriche-Batrachion*).

Questo habitat, di alto valore naturalistico ed elevata vulnerabilità, è spesso associato alle comunità a *Butomus umbellatus*; è importante tenere conto di tale aspetto nell'individuazione dell'habitat.

La disponibilità di luce è un fattore critico e perciò questa vegetazione non si insedia in corsi d'acqua ombreggiati dalla vegetazione esterna e dove la limpidezza dell'acqua è limitata dal trasporto torbido.

Vegetazione azonale stabile. Se il regime idrologico del corso d'acqua risulta costante, la vegetazione viene controllata nella sua espansione ed evoluzione dall'azione stessa della corrente. Ove venga meno l'influsso della corrente possono subentrare fitocenosi elofittiche della classe *Phragmiti-Magnocaricetea* e, soprattutto in corrispondenza delle zone marginali dei corsi d'acqua, ove la corrente risulta molto rallentata o addirittura annullata, si può realizzare una commistione con alcuni elementi del *Potamion* e di *Lemnetaea minoris* che esprimono una transizione verso la vegetazione di acque stagnanti (habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition"). Viceversa, un aumento molto sensibile della corrente può ridurre la capacità delle macrofite di radicare sul fondale ciottoloso e in continuo movimento.

## Caratterizzazione delle specie

Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE:

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1097	Lethenteron zanandreaei	C			C	B	B	B

**Legenda popolazione:**  
 C = comune | R = rara | Y = molto rara | N. I = numero individui | N. P = numero coppie | P = presente

**Legenda Valutazione popolazione:**  
 A = da 15,1% a 100% | B = da 2,1% a 15% | C = da 0% a 2% | D = non significativa

**Legenda conservazione:**  
 A = eccellente | B = buona | C = media o limitata

**Legenda isolamento:**  
 A = popolazione in gran parte isolata  
 B = non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione  
 C = non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

**Legenda valore globale:**  
 A = eccellente | B = buono | C = significativo

## Qualità e Importanza

Buona qualità delle acque derivanti da risorgiva.

## Vulnerabilità

Gli aspetti vulnerabili del sito, con riferimento all'area di valutazione, che comprende i tratti del SIC ricadenti entro il buffer di 200 metri, sono riconducibili unicamente alla presenza della specie tutelata (*Lethenteron zanandreaei*) e degli habitat cartografati.

### *Specie*

*Lethenteron zanandreaei* non è stata oggetto di avvistamento, negli ultimi decenni, nel corso inferiore di Vallio e Meolo, in quanto manca il substrato ghiaioso-sabbioso elettivo. Nel Fossa Bruna, corpo d'acqua drenante le acque di deflusso dalle ampie aree coltivate poste tra Chiesa Vecchia e Sant'Andrea di Riul, non si hanno parimenti notizie di rinvenimenti. L'assenza di tale specie è confermata dalla carta ittica provinciale aggiornata al 2010, sotto riportata. La specie non si considera quindi vulnerabile.

### *Habitat*

La vulnerabilità attribuibile agli habitat è essenzialmente data dalla presenza o meno dell'habitat tutelato all'interno dell'area in valutazione. Si evidenzia la presenza nell'area di valutazione unicamente dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition", essendo l'altro habitat, 3260 "Fiumi delle pianure con vegetazione riparia del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion", posto nella porzione settentrionale del comune, lontano dall'area di trasformazione del PI. Trattasi di habitat strettamente acquatico, ad acque lentiche o stagnanti, ricche di vegetazione, confinato quindi ai letti lacustri e fluviali. La vulnerabilità di tale habitat è dovuta al taglio e all'asportazione della vegetazione dulciacquicola idrofittica, operazione che per altro viene regolarmente effettuata dall'Ente di tutela idraulica, in applicazione alle norme di salvaguardia.

Da formulario standard: modifiche all'idrodinamica e all'alveo

## Uso del suolo delle aree direttamente interessate dalla Variante n.6 al PI

Relativamente all'uso del suolo viene presa in considerazione la classificazione ai sensi del Corine Land Cover 2012, come da indicazioni della cartografia della Regione del Veneto.

Secondo l'analisi basata sul Corine Land Cover, 2012, IV livello, le aree interessate dalla presente relazione tecnica risultano classificate nel seguente modo:

### Modifica n. 03

- parte classe "2.1.2 – Terreni arabili in aree irrigue";
- parte classe "1.1.3.2 – Strutture residenziali isolate"



*Corine Land Cover ed aree oggetto di intervento*

### Siti Natura 2000 e ambiti di modifica

Nell'area di modifica riportata nella presente relazione tecnica non sono presenti habitat tutelati ai sensi della Direttiva 92/43/Cee. Il punto più prossimo del SIC IT3240033 "Fiumi Meolo e Vallio" dista a circa 660 m, in direzione ovest, dalla modifica oggetto di valutazione.

La modifica n.03 ricade in un ambito ad edificazione discontinua caratterizzato da terreno arabile.

Gli habitat del sito della rete Natura 2000 più prossimi all'area di intervento non sono situati in diretta connessione idraulica.

Dalle caratteristiche delle modifiche di Variante si può evincere che non vi sarà un aumento del disturbo antropico sui siti della rete Natura 2000 e sono da escludere alterazioni della qualità dei suoli, emissioni liquide, gassose e luminose.

## Conclusioni

Considerate le caratteristiche delle modifiche e la localizzazione esterna ai siti rete Natura 2000 SIC IT3240033 "Fiumi Meolo e Vallio", e quindi agli habitat,

Tenuto conto

- delle elaborazioni di cui alla presente "Relazione Tecnica";
- delle prescrizioni del richiamato parere motivato n. 15 del 26.02.2014 della Commissione Regionale VAS;
- dell'obbligatorio rispetto della normativa vigente per quanto afferente anche alle emissioni di polveri e rumori, della normale fruizione ed esercizio dei luoghi considerati;

è quindi possibile richiamare quanto previsto dalla DGR 1400/2017.

Vista la normativa vigente e secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee, che prevede che la valutazione dell'incidenza sia necessaria per *"qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione"* dei siti della rete Natura 2000 *"ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti"* e che individua le fattispecie relative a piani, progetti e interventi per i quali, singolarmente o congiuntamente ad altri piani non è necessaria la valutazione di incidenza, ai sensi e nel rispetto di quanto espressamente previsto dall'allegato A par. 2.2, relativamente a *"piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura per la valutazione di incidenza"*, DGR 1400 del 29 agosto 2017 e di cui all'allegato E della medesima.

Tutto ciò considerato, ai sensi e per gli effetti dell'allegato A e E, alla DGR 1400/2017, è possibile ritenere che, ai sensi dell'art. 6 (3) della Direttiva 92/43/Cee, per l'istanza presentata, NON è necessaria la valutazione di incidenza, in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dall'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017, relativamente a **piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.**

Treviso, 13 luglio 2021

IL DICHIARANTE

dott. pianif. Matteo Gobbo

